XXXV CICLO - Anno Accademico 2021/2022

Dottorando: Dott. Fabio Sollazzo

Tutor: Prof. Marco Di Nitto

Titolo tesi: Il self-care nei pazienti che assumono farmaci antitumorali orali

ABSTRACT

Background: Negli ultimi anni l'utilizzo di farmaci antitumorali per via orale ha riportato un rilevante aumento. L'uso di agenti antitumorali orali influenza profondamente tutti gli aspetti dell'oncologia. Questo ha messo in discussione l'organizzazione clinica dei processi assistenziali. In questo contesto è di fondamentale importanza promuovere l'empowerment di pazienti e familiari, presupposto centrale nella riorganizzazione dei modelli assistenziali per questi pazienti.

Da un'analisi della letteratura sull'argomento abbiamo riscontrato che pochi ricercatori hanno studiato i comportamenti di self-care nei pazienti che assumono agenti antitumorali per via orale e che nessuno studio ha sintetizzato le evidenze disponibili sui comportamenti di self-care messi in atto da questi pazienti. L'unica revisione sistematica disponibile riguarda il self-management dei sintomi nei pazienti con cancro avanzato.

Obiettivo: Gli obiettivi del progetto dottorale sono**:** (1) esplorare il self-care nei pazienti sottoposti a trattamento con agenti tumorali orali; (2) esplorare il contributo dei caregivers al self-care e le loro esperienze; (3) sviluppare uno strumento idoneo a misurare il self-care in questi pazienti e infine validarne il contenuto.

Metodo: In relazione al primo obiettivo del progetto è stata condotta una revisione sistematica della letteratura con un disegno di sintesi che ha permesso di includere studi qualitativi e quantitativi e di interpretare i risultati attraverso un processo iterativo che ha coinvolto tre ricercatori. Successivamente, al fine di esplorare in modo più accurato i comportamenti di self-care nella popolazione anziana, è stato condotto uno studio qualitativo descrittivo condotto attraverso interviste semi-strutturate su un campione di convenienza. Relativamente al secondo obiettivo, è stato condotto uno studio qualitativo finalizzato a esplorare e descrivere il contributo dei caregiver informali al self-care e le loro esperienze.

Riguardo al quarto obiettivo è stato costituito un gruppo di ricerca multidisciplinare che ha generato gli item e sviluppato lo strumento attraverso un processo in linea con la metodologia COSMIN (COnsensus-based Standards for the selection of health Measurement Instruments) e condotto uno studio di validazione del contenuto.

Risultati: Il primo e il secondo studio del progetto sono stati condotti al fine di approfondire la conoscenza dei comportamenti di self-care, finalizzando lo studio allo sviluppo degli item dello strumento. Nel primo lavoro, i 19 studi inclusi nella revisione riportavano diversi comportamenti di self-care nei pazienti affetti da

cancro che utilizzano agenti antitumorali orali. Per identificare i comportamenti di self-care, è stata condotta una codifica riga per riga degli studi selezionati che ha permesso di identificare i comportamenti di self-care riportati in letteratura. Le codifiche sono quindi state raggruppate nei seguenti temi principali: Aderenza, follow up e comportamenti di prevenzione(Self-care maintenance); comportamenti di sorveglianza e ricognizione dei cambiamenti della malattia(Self-care monitoring); ricerca di aiuto e gestione autonoma degli effetti collaterali(Self-management).

Nel secondo studio, sono stati intervistati 22 pazienti anziani. Dall'analisi qualitativa dei contenuti sono emersi diversi comportamenti, che sono stati raggruppati nelle tre dimensioni del self-care: Self-care maintenance (Es. aderenza, adattare la dieta, fare attività fisica); Self-care monitoring (Es. monitoraggio di sintomi come l'alterazione dell'alvo e la fatigue); Self-care management (Es. informare il medico)

Nel terzo studio, sono stati intervistati 23 caregiver. Per quanto riguarda il contributo dei caregiver al self-care sono emersi i seguenti temi: 1) aderenza ai farmaci, 2) supporto alle attività della vita quotidiana, 3) adattamento alla dieta, 4) follow-up e test, 5) ricerca di informazioni e 6) attività fisica. Relativamente all'esperienza dei caregiver nell'assistenza ai loro cari, sono state individuate due categorie: aspetti negativi e aspetti positivi dell'assistenza. Per quanto riguarda la categoria degli aspetti negativi dell'assistenza, sono emersi quattro temi principali: 1) burden, 2) stato emotivo, 3) abnegazione e 4) isolamento sociale. Per quanto riguarda la categoria degli aspetti positivi dell'assistenza, sono emersi: 1)fede, 2)atteggiamento positivo, 3)resilienza e 4)gratificazione.

Nel quarto studio vengono descritte le fasi di sviluppo dello strumento Self-Care of Oral Anticancer Agents Index (SCOAAI). Lo strumento ha riportato un'eccellente Item-Content Validity Index (I-CVI). Nessuno degli item è sceso al di sotto del cut-off accettabile di <0,78, solo quattro item hanno ottenuto un punteggio di <0,90. Inoltre, lo Scale-CVI (riferito all'intero strumento) è risultato avere un valore di 0,95.

Conclusioni: L'implementazione dello SCOAAI potrebbe generare un impatto importante sull'assistenza infermieristica. L'individuazione dei pazienti con livelli di self-care insufficienti permetterebbe di concentrare l'attenzione su di loro, al fine di offrire un educazione personalizzata e un supporto mirato. I principi teorici del self-care trovano applicazione in varie fasi del processo di cura. I pazienti che assumono questi farmaci devono mantenere comportamenti volti a mantenere una buona stabilità clinica (ad esempio, mangiare cibi sani o dormire a sufficienza), monitorare le loro condizioni di salute (ad esempio, misurare parametri vitali, effetti collaterali specifici, intensità dei sintomi) e gestire eventuali complicanze causate dal trattamento (ad esempio, contattare l'operatore sanitario in caso di sintomi ingestibili).

Parole-chiave: self-care; self-management; oral anticancer agents; neoplasms; oncology nursing; qualitative research.